

Il Temo Molise lunedì 19 giugno 2006

di CARMEN SEPEDE

ANTONELLO Venditti e il Molise.

Un rapporto di grande affetto quello tra il cantautore, che molti identificano come «romano de Roma» (come dimenticare «Roma capoccia» e «Grazie, Roma»), e la nostra regione, a cui sono legati i suoi ricordi di bambino e nella quale ha ancora tanti parenti e amici. Profumi e colori di una terra che non ha dimenticato, «da ragazzino trascorrevole le mie giornate a Campolieto, a casa dei miei nonni, e mi ricordo un particolare, il frinire delle lucciole. E poi i colori, perché il Molise è una terra piena di luce, una terra che però conoscono solo i molisani e pochi altri, e che potrebbe essere una bella luce per l'Italia». E' tornato a Campobasso, Antonello Venditti, 16 anni dopo il concerto che tenne nel nuovo stadio Romagnoli. «Mi fa piacere tornare in Molise, in questo giorno di festa ancor di più, è un'emozione grande. Voglio fare un saluto a tutta «Campuasce» e a «Campuliet». Mi ricordo bene il concerto che tenni qui nel '90, lo stadio e la porcilaia, che è collocata in questa città, mentre il mondo è pieno di porci. A proposito c'è ancora»? — chiede ai giornalisti, nell'incontro cordiale e informale che ha preceduto l'inizio del concerto in piazza Prefettura, aperto con una bellissima esecuzione di «Che fantastica storia è la vita». Dunque Antonello Venditti protagonista del concerto del Corpus Domini, voluto fortemente dall'amministrazione comunale e tenuto di fronte a una platea di diverse migliaia di persone, una piazza stracolma di gente, con fan arrivati da diverse regioni italiane. Un concerto in esclusiva nazionale, perché quest'anno Venditti non è in tour, ma è impegnato a Bologna nella registrazione di un nuovo disco, rigorosamente «top secret». Tanto tempo è passato dal suo esordio, all'inizio degli anni Settanta, con un quartetto «I giovani del folk», di cui faceva parte anche Francesco de Gregori. Una carriera più che trentennale, e tanti pezzi che fanno parte della storia della musica italiana, da «Sara», a «Buona Domenica», a «Notte prima degli esami», al primo live «Circo Massimo», per arrivare a «In questo mondo di ladri», fino all'ultimo lavoro «Che fantastica storia è la vita», con il quale si compie la svolta rock. Nel prossimo disco, di imminente uscita, ci sarà forse anche un po' di Molise «perché nelle mie canzoni c'è la mia storia, i miei ricordi, e forse ci sarà anche un po' di questa terra». E la sua terra dice, «Ciao, Antonello».